

Messa del Papa a Santa Marta

Cristo è la porta del Regno

Arrampicatori, ladri o briganti sono quelli che tentano di entrare da un'altra via

C'è solo una porta per entrare nel Regno di Dio. E quella porta è Gesù. Chiunque tenti di entrarvi attraverso un'altra via è «un ladro» o «un brigante»; oppure è «un arrampicatore che pensa solo al suo vantaggio», alla sua gloria, e ruba la gloria a Dio. Papa Francesco, durante la messa celebrata questa mattina, lunedì 22 aprile, nella cappella della Domus Sanctae Marthae, è tornato a proporre Gesù come centro della vicenda umana e a ricordare che la nostra non è una religione «da negozio». Ad ascoltarlo c'erano un gruppo di tecnici della Radio Vaticana e il personale della Sala Stampa della Santa Sede accompagnato dai padri Federico Lombardi e Ciro Benedettini, rispettivamente direttore e vicedirettore, che hanno concelebrato, e da Angelo Scelzo, vicedirettore per gli accrediti giornalistic.

Commentando le letture della liturgia del giorno, tratte dagli *Atti degli apostoli* (11, 1-18) e dal vangelo di Giovanni (10, 1-10), il Pontefice ha ricordato che in esse «viene ripetuto il verbo "entrare". Prima, quando Pietro viene a Gerusalemme è rimproverato: "Sei entrato in casa dei pagani". Poi, Pietro racconta la storia, racconta come lui è entrato. E Gesù è molto esplicito, in questo: "Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, non è il pastore"». Per entrare nel regno di Dio, nella comunità cristiana, nella Chiesa, «la porta - ha spiegato il Papa - la vera porta, l'unica porta è Gesù. Noi dobbiamo entrare da quella porta. E Gesù è esplicito: "Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta - che Lui dice 'sono io' - ma vi sale dall'altra parte, è un ladro o un brigante", uno che vuole fare profitto

per se stesso».

Questo, ha notato, accade «anche nelle comunità cristiane. Ci sono questi arrampicatori, no?, che cercano il loro. E coscientemente o inconscientemente fanno finta di entrare; ma sono ladri e briganti. Perché? Perché rubano la gloria a Gesù, vogliono la propria gloria. E questo è quello che Gesù diceva ai farisei: "Voi girate la gloria uno all'altro...". Una religione un po' da negozio, no? "Io do la gloria a te e tu dai la gloria a me". Ma questi non sono entrati dalla porta vera. La porta è Gesù, e chi non entra da questa porta si sbaglia».

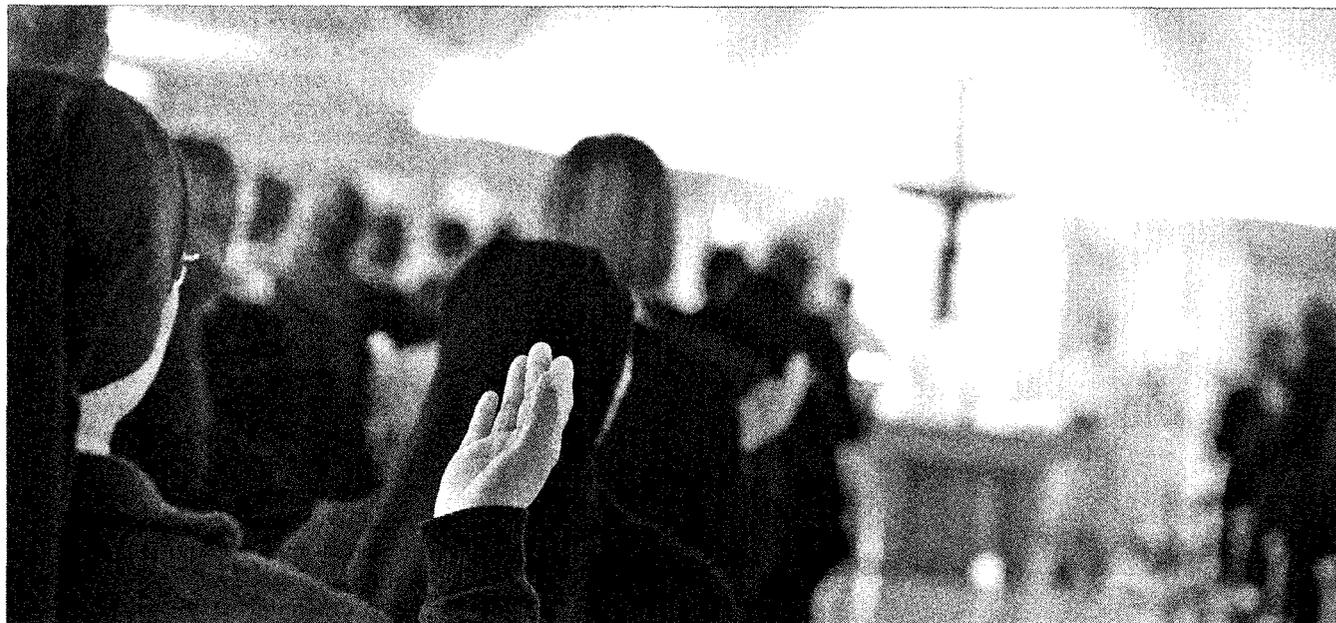
Ma come capire che la porta vera è Gesù? «Prendi le Beatitudini e fa quello che dicono le Beatitudini» è stata la risposta del Pontefice. In questo modo «sei umile, sei povero, sei mite, sei giusto»; e quando qualcuno fa un'altra proposta, «non ascoltarla: la porta sempre è Gesù e chi entra da quella porta non si sbaglia». Gesù «non solo è la porta: è il cammino, è la strada. Ci sono tanti sentieri, forse più vantaggiosi per arrivare», ma sono ingannevoli «non sono veri: sono falsi. Soltanto Gesù è la strada. Qualcuno di voi dirà: "Padre, lei è fondamentalista?!". No. Semplicemente questo ha detto Gesù: "Io sono la porta", "io sono il cammino" per darci la vita. Semplicemente. È una porta bella, una porta d'amore, è una porta che non ci inganna, non è falsa. Sempre dice la verità. Ma con tenerezza, con amore.»

Purtroppo, ha notato il Santo Padre, l'uomo continua a essere tentato ancora oggi da ciò che è stato all'origine il peccato originale, cioè dalla «voglia di avere la chiave di

interpretazione di tutto, la chiave e il potere di fare la nostra strada, qualsiasi essa sia, di trovare la nostra porta, qualsiasi essa sia. E quella è la prima tentazione: "Conoscerai tutto". A volte abbiamo la tentazione di voler essere troppo padroni di noi stessi e non umili figli e servi del Signore. E questa è la tentazione di cercare altre porte o altre finestre per entrare nel regno di Dio». Dove invece «si entra soltanto da quella porta che si chiama Gesù», da quella porta che ci conduce su «una strada che si chiama Gesù e ci porta alla vita che si chiama Gesù. Tutti coloro che fanno un'altra cosa - dice il Signore - che

salgono per entrare dalla finestra, sono "ladri e briganti". È semplice, il Signore. Non parla difficile: lui è semplice».

In conclusione il Papa ha invitato i presenti a pregare per ottenere «la grazia di bussare sempre a quella porta» che a volte è chiusa; noi siamo tristi, desolati e «abbiamo problemi a bussare, a bussare a quella porta». Il Pontefice ha invitato a pregare proprio per trovare la forza per «non andare a cercare altre porte che sembrano più facili, più confortevoli, più alla portata di mano», e andare invece a cercare «sempre quella: Gesù. E Gesù non delude mai, Gesù non inganna, Gesù non è un ladro, non è un brigante. Ha dato la sua vita per me. Ciascuno di noi deve dire questo: "Tu che hai dato la vita per me, per favore, apri, perché io possa entrare". Chiediamo questa grazia. Bussare sempre a quella porta e dire al Signore: "Apri, Signore, ché voglio entrare per questa porta. Voglio entrare da questa porta, non da quell'altra"».



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806